



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

MEMORIA, RICERCA E CULTURA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E CULTURALE - Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto persegue l'obiettivo di favorire percorsi di cittadinanza attiva e analisi critica del contesto attuale a partire dalla conoscenza delle vicende storiche della resistenza, con un impegno culturale sull'educazione all'uso della memoria.

Il progetto Memoria, ricerca e cultura promosso con ANPI Udine e ANPI Trieste, intende - per la particolare storia dell'area regionale e triestina - favorire la conoscenza e la presa di coscienza dei giovani alle vicende storiche di questo territorio legate alla Resistenza. Attraverso un lavoro archivistico e divulgativo, inoltre, intende mettere a disposizione delle comunità scientifiche, delle comunità locali, ma anche delle istituzioni nazionali, il patrimonio documentale e di ricerca dell'ANPI e dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione dell'FVG. L'obiettivo è quello di favorire percorsi di cittadinanza attiva e analisi critica del contesto attuale a partire dalla conoscenza delle vicende storiche della resistenza, con un impegno culturale sull'educazione all'uso della memoria, rivolgendosi soprattutto ai giovani. Il processo di attivazione culturale viene interpretato dal progetto a partire dai valori della memoria, come sostrato civico della comunità. In questo senso opera sul fronte dell'educazione delle nuove generazioni (come soggetti capaci, se opportunamente stimolati, di portare un vissuto capace di leggere ed analizzare gli eventi con senso critico e costruttivo); sul fronte archivistico, favorendo l'integrazione e il passaggio di informazioni fra enti e istituzioni diverse; sul fronte comunicativo e di rete con tutto l'associazionismo democratico che, in linea coi principi democratici e relativi ai riferimenti costituzionali, costruisca nel territorio di riferimento la sensibilizzazione verso i temi della pace, solidarietà nel campo politico, sindacale, sportivo, sociale, sanitario ed educativo, ovvero i campi d'azione dello sviluppo della cittadinanza attiva.

L'obiettivo individuato è raggiunto tramite l'apporto comune di entrambi gli enti di co-progettazione. L'ente di accoglienza ANPI - VZPI comitato provinciale di Trieste, inoltre, in virtù della disponibilità rispetto ad alcuni luoghi della memoria sul territorio triestino, contribuirà all'obiettivo anche attraverso un'azione specifica ulteriore. Il progetto agisce in coerenza con l'obiettivo prescelto dal programma "Patrimonio per le generazioni future", "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", nell'ottica di potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo all'interno dell'ambito di azione d) "Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità dei beni artistici, culturali e ambientali" favorendo il processo di attivazione culturale a partire dai valori della memoria, come sostrato civico della comunità.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari saranno così suddivisi, **3** operatori volontari presso l'ente di accoglienza ANPI VZPI Comitato provinciale di Trieste, **1** operatore volontario presso l'ente di accoglienza ANPI Comitato provinciale di Udine.

Ruolo degli operatori volontari nelle azioni comuni ai due enti di accoglienza:

AZIONI	ATTIVITA'	RUOLI
Azione 1: Rendere reperibile e consultabile la documentazione relativa a documenti presenti nelle sedi attraverso l' <i>inventario e la digitalizzazione dei documenti conservati in archivio al fine di un uso diffuso.</i>	Attività 1.1 Ricerca e catalogazione dei materiali accumulati in modo disorganico.	Ruolo attivo nella ricerca e catalogazione della documentazione, accompagnati dagli operatori degli enti di accoglienza: si occuperanno quindi della loro lettura e valutazione, prima suddivisione e predisposizione dei documenti ordinati per una loro corretta archiviazione.
	Attività 1.2 Riordino dei documenti per tematiche	Supporto nella suddivisione per tematiche della documentazione catalogata.
	Attività 1.3 Catalogazione e digitalizzazione del materiale.	Digitalizzazione dei materiali in affiancamento agli esperti e sistemazione, archiviazione e catalogazione dei supporti della digitalizzazione.
Azione 2a: Costruire progetti educativi/divulgativi da proporre alle scuole e al territorio	Attività 2a.1 Censimento delle realtà scolastiche presenti nelle città interessate dal progetto	Gli operatori volontari SC saranno accompagnati alla conoscenza dello stato attuale dell'associazione, delle attività che ha in essere e delle modalità che mette in atto. L'operatore volontario, nella logica di costruire buone prassi di relazione legate ad un sistema complesso come la scuola, seguirà questi aspetti attraverso il supporto del personale dell'ente.
	Attività 2a.2 Costruzione di una brochure informative dell'ANPI da promuovere nelle scuole e relativa costruzione di rapporti con docenti.	Organizzazione dei contenuti e predisposizione dei materiali e dei supporti multimediali.
	Attività 2a.3 Presentazione di progetti didattici sui temi della Costituzione, dell'antifascismo, della resistenza	Accompagnamento e supporto dei referenti associativi.
	Attività 2a.4 Organizzazione e interventi presso le Scuole	Accompagnamento e supporto dei referenti associativi.
Azione 3 Costruire una rete con l'associazionismo democratico	Attività 3.1 Censimento delle realtà associazionistiche e relativa suddivisione in aree di intervento.	Raccolta di contatti di altre associazioni, valutazione delle aree di intervento.
	Attività 3.2 Sviluppo dei contatti per la costruzione di rapporti con i referenti	Supporto dei referenti dell'associazione nel contatto e nell'organizzazione di incontri con le altre realtà associative presenti sul territorio.
	Attività 3.3 Organizzazione di eventi pubblici a scopo di diffusione dello sviluppo della cittadinanza attiva a partire dai temi della Memoria e della Resistenza	Supporto nell'organizzazione degli eventi attraverso la costituzione di una rete attiva di associazioni e realtà del territorio.

Ruolo degli operatori volontari nelle azioni specifiche dell'ente di accoglienza ANPI VZPI Comitato provinciale di Trieste:

AZIONI	ATTIVITA'	RUOLI
Azione 2b: Costruire progetti educativi/divulgativi da proporre alle scuole e al territorio nell'ambito dei temi della Cittadinanza Attiva e dei temi storici riguardanti l'antifascismo, la resistenza e la Costituzione: promuovere la conoscenza dei luoghi della memoria e della resistenza di	Attività 2b.1 Preparazione e divulgazione di un prospetto informativo sui due luoghi della memoria.	Raccolta di materiali e informazioni sui luoghi della memoria; supporto nella predisposizione del prospetto. Attività di comunicazione web e social.
	Attività 2b.2 Contatti con gruppi e classi scolastiche interessate	Proposta di visite educative a gruppi, associazioni, scuole locali e nazionali, compresi i rapporti con scuole ed istituti scolastici delle vicine repubbliche di Slovenia, Croazia ed Austria.

Trieste (Poligono di tiro di Opicina ed ex sede dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza di Via Cologna)	Attività 2b.3 Predisposizione e organizzazione delle visite guidate	Supporto nella preparazione delle visite guidate e affiancamento nello svolgimento delle stesse
	Attività 2b.4 Organizzazione di open-day divulgativi sulle vicende storiche che hanno segnato i due luoghi della memoria	Supporto nell'organizzazione e presenza durante le aperture dei luoghi della memoria.
	Attività 2b.5 Implementazione della mappa interattiva dei luoghi della Memoria e della Resistenza in provincia di Trieste	I volontari cureranno l'aggiornamento e l'arricchimento delle notizie e dei luoghi della memoria e della resistenza verificando segnalazioni di nuovi inserimenti, aggiornamenti relativi a nuove vie, pietre d'inciampo, targhe e monumenti commemorativi, derivanti sia da segnalazioni esterne che da raccolta delle notizie sui mezzi d'informazione di nuove iniziative sia ancora da sopralluoghi sul campo per la verifica dello stato di conservazione di targhe e monumenti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.
- Flessibilità oraria
- Impiego in giorni festivi
- Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Trieste
- Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.
- Possibilità di spostamenti all'interno delle province delle sedi di attuazione e di spostamenti al di fuori della provincia.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da

quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;

- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complessive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore <u>Patrimonio storico, artistico e culturale</u> con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p>	2 ore

<ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi ad attività di cura e conservazione di biblioteche, archivi, musei e collezioni • Fattori di rischio connessi ad attività di valorizzazione di centri storici e culture locali • Focus sui contatti con l'utenza • Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni • Gestione delle situazioni di emergenza • Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione • Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali • Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo B: La memoria della Resistenza e della Shoah	
Contenuti	Ore 15
<p>La Memoria nella ricerca storica</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Memoria nel dibattito pubblico • Le Giornate della Memoria • Gli obiettivi della Resistenza e la Pace • Il 25 Aprile: Festa Nazionale • La ricerca storica e il dibattito sulla Resistenza nel dopoguerra • La shoah, l'antisemitismo e le leggi razziali • La Giornata della Memoria 	
Modulo C: Storia della resistenza	
Contenuti	Ore 15
<ul style="list-style-type: none"> • Il contesto storico: fascismo e resistenza • Le anime plurali della Resistenza • Le molte forme della Resistenza: armata e non armata • Liberazione e dopoguerra • La ricerca storica e il dibattito sulla Resistenza nel dopoguerra 	
Modulo D: Resistenza e memoria a livello locale	
Contenuti	Ore 15
<ul style="list-style-type: none"> • La società locale durante la Seconda Guerra mondiale 	

<ul style="list-style-type: none"> • La società locale e la formazione/sviluppo della resistenza • La società locale e la shoah • I luoghi della memoria nel territorio 	
Modulo E: Documentazione e archiviazione	
Contenuti	Ore 10
<ul style="list-style-type: none"> • Come scegliere le fonti, come organizzarle • Come consultare e ricercare le fonti • Utilizzo di software di inventariazione archivistica, consultazione guidata degli strumenti d'archivio per la ricerca • L'individuazione e la presa dei documenti, la localizzazione delle buste e dei fascicoli d'archivio 	
Modulo F: Associazionismo democratico	
Contenuti	Ore 7
<ul style="list-style-type: none"> • L'ANPI • Le associazioni impegnate nella promozione della Memoria e della storia della resistenza • L'associazionismo democratico sul territorio 	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
PATRIMONIO PER LE GENERAZIONI FUTURE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
G Obiettivo 11 Agenda 2030 -Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>